

Ministero della Cultura

**DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA
ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO**

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)

della sede "Catena" dell'Archivio di Stato di Palermo
nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere
fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
(M1C3) finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU – CUP F77B21000090001

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Affidamento diretto ai sensi degli artt. 1, comma 2, lett. a) e 1, comma 3, del D.L. n. 76/2020 conv. con mod. dalla L. n. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. n. 77/2021, conv. con mod. dalla L. n. 108/2021 e ss.mm.ii., mediante trattativa diretta sul MePA con unico operatore economico. Contratto d'appalto protocollo SAAS-SIPA | 12/04/2024 n. 0002688.

Responsabile Unico del Progetto

Funz. Arch.

Federico Maria Giammusso

federicomaria.giammusso@cultura.gov.it
Via Vittorio Emanuele n. 31
90133 Palermo

Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo
Ministero della Cultura

Ufficio Direzione e affari Generali

la Dirigente, Dott.ssa

Irma della Giovampaola

saas-sipa@cultura.gov.it
Via Vittorio Emanuele n. 31
90133 Palermo

Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo
Ministero della Cultura

Il Professionista Incaricato

Arch. Ph.D. Francesco Renda

francescorenda@frarch.it

+39 091 2515155

Via Re Federico 115, 90138, Palermo, PA

Collaboratori

Arch. Sergio Sannasardo

Arch. Vincenzo Sidotti

PEBA
CATENA

01.a - Relazione Illustrativa

R. 01

**PIANO ELIMINAZIONE
BARRIERE ARCHITETTONICHE**
Archivio di Stato di Palermo Sede "Catena"

Elenco dei contenuti

Premessa	4
1. Inquadramento, identificazione e descrizione dell'immobile	6
1.1.Inquadramento	6
1.2.Inquadramento storico	8
1.3.Descrizione dell'edificio	10
2. Analisi del luogo della cultura	12
2.a.Criteri di analisi	12
2.b.Analisi delle criticità	13
2.b.1.Individuazione delle barriere	13
2.b.2.Individuazione delle singole criticità	15
3. Progettazione	17
3.a.Attività di valorizzazione dei risultati e partecipazione degli stakeholders	17
3.b.Definizione delle scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi	18
3.b.1.Obiettivi di progetto individuati per ambiti di criticità con indicazioni, quando già presenti nel luogo piani, programmi o altre azioni con cui il progetto/i può interagire	18
3.b.2.Schede delle proposte progettuali	20
3.b.3.Abaco delle alternative progettuali con costi orientativi	26
4. Programmazione	28
5. Conclusioni	29
6. Riferimenti	30
7. Elenco elaborati e allegati	31

Premessa

L'obiettivo del presente Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) è quello di rendere il plesso "Catena" dell'Archivio di Stato di Palermo un luogo della cultura accessibile e inclusivo per ogni utenza. Il PEBA va inteso come uno strumento flessibile che consenta di guidare, attraverso un percorso graduale, coordinato e programmato, gli interventi da attuare per garantire il più ampio spettro di accessibilità possibile. Edifici come quello in esame, oltre ad ospitare delle funzioni specifiche (nel caso in oggetto archivi, uffici e sale consultazione aperte al pubblico) possono rappresentare essi stessi «testimonianze materiali aventi valore di civiltà»¹. Tali manufatti sono concepiti per essere fruiti e appartenere all'uomo, così come l'uomo appartiene ad essi. Il patrimonio architettonico dovrebbe vivere dentro il tempo, trasformarsi e modificarsi con esso adattandosi alle nuove esigenze dell'uomo e rendendosi un'opera aperta e fruibile a tutti (ovviamente non attraverso interventi arbitrari e indiscriminati).² In fattispecie simili a quella in esame, l'accessibilità non può essere limitata alle funzioni ospitate dell'edificio ma è opportuno che sia estesa, in un'ottica inclusiva, alla lettura, alla comprensione e la fruizione dell'edificio stesso in quanto bene culturale.



Fig. 1 - Dettaglio di uno degli archi del Chiostro della Sede "Catena" dell'Archivio di Stato di Palermo (F.R. 2024)

¹ V. Commissione Franceschini (1964)

² Cfr.: Arengi A. (2003); Bellini A. (1998); Renda F. (2021).

«[...] il ruolo dell'accessibilità si intreccia con la qualità complessiva, diventando una questione da affrontare all'interno di una visione strategica, progettuale e gestionale che abbraccia unitariamente l'ambiente costruito, con un approccio multidimensionale, multiscalare e diacronico (Germanà, 2013, p. 25). Al soddisfacimento dell'accessibilità come semplicistico ricorso a soluzioni standardizzate per rimuovere "barriere" si è contrapposto l'obiettivo del "luogo inclusivo" che grazie a un processo additivo è capace di "accogliere", in condizioni di comfort e sicurezza, persone con diverse capacità e diseguali gradi di libertà. Si indirizza così una svolta metodologica, focalizzando non tanto l'esito dell'accessibilità, quanto il processo necessario ad ottenerla, sancendo "il passaggio da una concezione tecnica a una sociale; da un'impostazione deterministica a una critica; da una visione specialistica a una integrata; da un approccio normativo a uno progettuale" (Lauria, 2014, pp. 126-129).»³

I principi generali che hanno guidato l'elaborazione del PEBA e le modalità operative per la definizione degli interventi si basano sulla normativa vigente e sulle Linee guida⁴ emanate dal MiBACT.

Il presente documento, ricalcando la struttura delle indicazioni operative fornite nelle suddette linee guida, è strutturato in quattro parti. La prima di queste fornisce un quadro conoscitivo generale sull'edificio oggetto del piano e riporta l'inquadramento urbanistico, un sintetico inquadramento storico e la descrizione dello stato di fatto. La seconda parte riguarda la ricognizione e analisi delle barriere Architettoniche presenti nell'Istituto, illustrando l'attuale situazione in termini di accessibilità, le criticità e obiettivi da raggiungere. Nella terza parte, le soluzioni progettuali per ciascuna criticità individuata sono illustrate in relazione alla priorità ed al costo orientativo dell'intervento. L'ultima parte del documento illustra il cronoprogramma di realizzazione degli interventi, in relazione alle priorità individuate, e le attività utili per il monitoraggio degli interventi.

Il PEBA è un documento dinamico, aggiornabile in qualsiasi momento e in grado di integrare eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche approvati o in elaborazione da enti pubblici. Si configura come uno strumento di raccordo tra vari piani già esistenti per la gestione della struttura, come il piano della sicurezza, il piano antincendio e il piano delle attività educative.

³ Citazione da Germanà, M. L. (2021), p. 30.

⁴ Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici, emanate dal MiBACT - DG Musei, secondo il Decreto Dirigenziale rep. n. 582 del 27.06.2017.

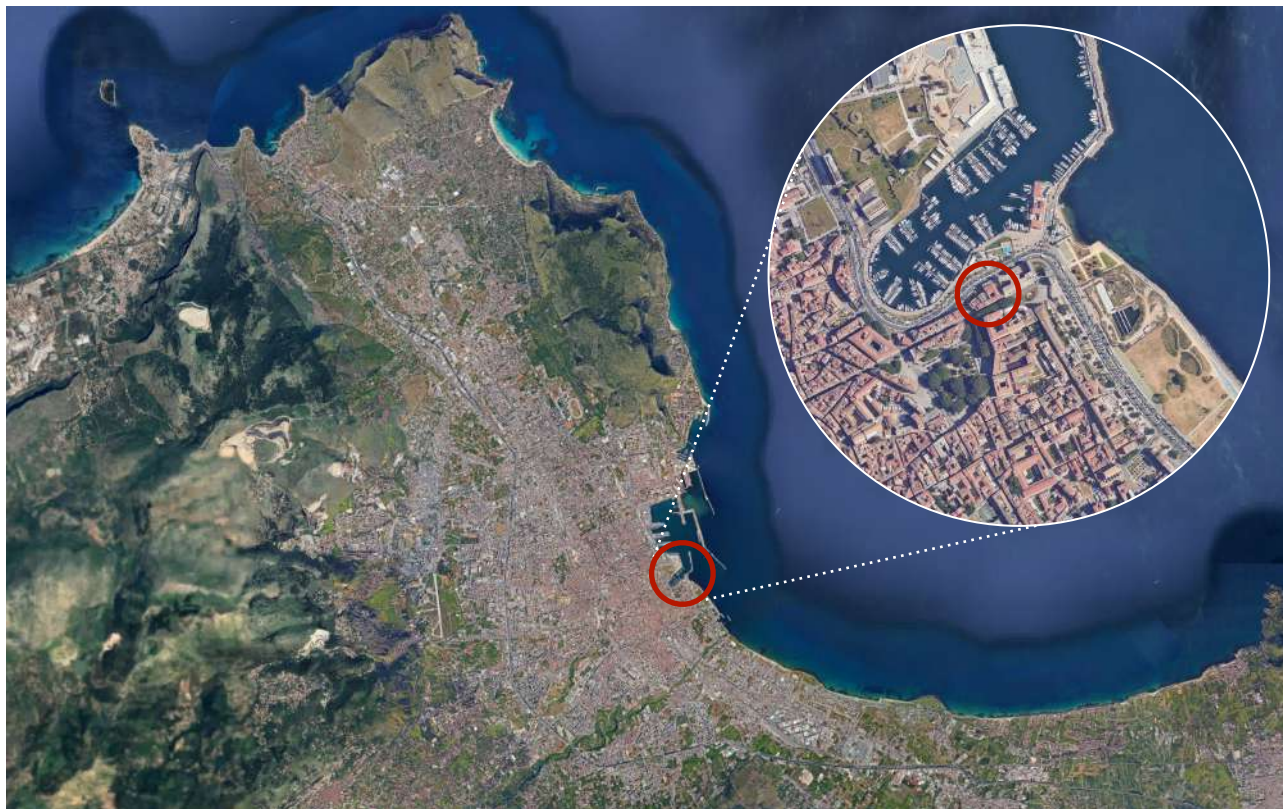


Fig. 2 - Inquadramento dell'edificio rispetto al Comune di Palermo (Ortofoto Google 2024)

1. Inquadramento, identificazione e descrizione dell'immobile

1.1. Inquadramento

La sede principale della *Soprintendenza archivistica della Sicilia – Archivio di Stato di Palermo* (SAAS-SIPA), è ospitata all'interno dell'ex convento dei Padri Teatini, denominato plesso "Catena". Questo, ubicato tra i mandamenti *Castellammare* e *Kalsa* del centro storico della Città di Palermo, prende il nome dalla limitrofa chiesa di S. Maria della Catena. L'edificio si erge nella parte più prossima al mare della via Vittorio Emanuele, è orientato parallelamente ad essa⁵ ed è ubicato tra l'asse viario e l'insenatura del porto della Cala.

Sotto il profilo urbanistico l'edificio ricade all'interno del centro storico (Z.T.O. "A"), regolamentato dal Piano Particolareggiato Esecutivo (P.P.E.). Tale strumento identifica la tipologia edilizia del corpo principale dell'edificio quale "Edifici specialistici Religiosi (conventi, collegi, seminari)" e ne prescrive come modalità d'intervento quella del Restauro. Il corpo secondario verso la Cala è identificato come "Edilizia Postbellica" e la modalità d'intervento prescritta è quella della ristrutturazione. Lo stesso strumento urbanistico prevede che gli spazi urbani di via Cala e del vicolo delle Mura della Lupa siano destinati a "Verde Pubblico di Progetto" (vedi Fig.3).

⁵ In direzione ovest-sud-ovest / est-nord-est (circa 70° dall'asse nord)

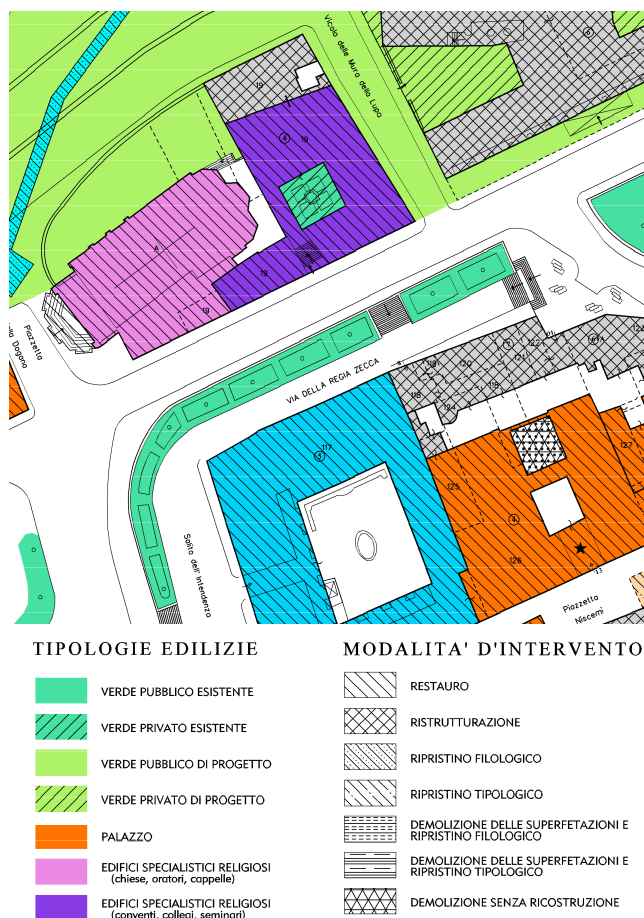


Fig. 3 - Stralcio del P.P.E. di Palermo, Tav 14/07

Nei pressi della sede "Catena", attraversando Piazza Marina verso il cuore del quartiere della *Kalsa*, a pochi minuti di cammino si trova la sede "Gancia" della SAAS-SIPA, ospitata all'interno dell'ex Monastero della Gancia. Le due sedi insieme, ospitano circa 370.000 unità archivistiche, 6.167 pergamene, 12.376 Volumi⁶, sale conferenze, sale consultazione e un laboratorio di legatoria e restauro.

Le attività di studiosi, del personale dell'Archivio e di eventuali visitatori possono richiedere lo spostamento tra una sede e l'altra. In considerazione di ciò, di concerto con il R.U.P. funz. arch. Federico Maria Giammusso e con il professionista affidatario per la redazione del PEBA per la sede "Gancia", l'arch. Flora La Sita, si è ritenuto opportuno approfondire lo studio di inquadramento e di analisi delle barriere architettoniche anche alla scala del quartiere (vedi Tavv. 01/c e 01/g).



Fig. 4 - Identificazione delle due sedi dell'Archivio sul P.P.E. di Palermo, "I Piani Terra e gli Spazi Liberi" Tav 14/07

⁶ Cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Archivio_di_Stato_di_Palermo

1.2. Inquadramento storico

Al fianco della chiesa dedicata a S. Maria della Catena, di cui si hanno notizie sin dal XIV secolo, erano ubicati dei magazzini della Real Corte che custodivano una grande catena di ferro usata per sbarrare l'imboccatura del porto per scopi difensivi (probabilmente da qui, secondo il Fazello, il nome della chiesa). Nel corso del XV secolo, vista la crescente devozione per la Madonna della Catena, la chiesa fu ricostruita a cura dell'architetto Matteo Carnalivari.⁷

Nel 1581, con il prolungamento fino al mare e la rettifica dell'asse viario del Cassaro (Via Vittorio Emanuele) voluti dal Viceré Marcantonio Colonna, la quota della strada fu ribassata e i sistemi di accesso alla chiesa e al monastero richiesero la costruzione di nuove scale di accesso⁸. Nel 1601 la chiesa della Catena fu assegnata all'Ordine Teatino e nei primi anni del XVII secolo, a ridosso di essa, fu eretto il convento dei Padri Teatini. Nel corso del Settecento, con la costruzione della chiesa e dell'annesso convento di S. Giuseppe dei Teatini ai Quattro Canti, il convento della Catena fu utilizzato come noviziato e progressivamente trascurato dall'Ordine.

Nel 1812, durante le guerre napoleoniche, il convento fu adibito ad ospedale militare per le truppe britanniche di stanza in Sicilia e a partire dal 1819 fu identificato come possibile sede per gli archivi degli uffici aboliti dalla Costituzione siciliana del 1812. A partire dal 1824, furono collocati i primi documenti nel convento e dopo la legge organica sugli archivi del 1843, l'edificio fu destinato stabilmente a sede del Grande Archivio.

Nella seconda metà del XIX secolo, la Commissione di Antichità e Belle Arti prima, e la Commissione dei Conservatori dei Monumenti delle arti e antichità⁹ poi, riconobbero nella Chiesa di S. Maria della Catena, ormai affermata tappa per i viaggiatori del Grand Tour, rilevante testimonianza dell'architettura gotica mediterranea. Nel 1875, nell'ultima riunione della Commissione prima dell'istituzione della Direzione Centrale del Ministero Pubblica Istruzione, su proposta di G.B.F. Basile, fu stabilito che la campagna di rilievo dei principali monumenti della Sicilia occidentale sarebbe partita proprio dalla Chiesa della Catena. Nello stesso decennio, con l'arch. Giuseppe Patricolo, si diede avvio ad una stagione di progetti di restauro e liberazione per ripristinare l'immagine della chiesa gotica tramite la



Fig. 5 - Vista dell'Archivio di Stato, cantonale tra il Cassaro e il vicolo delle Mura della Lupa (S.S. 2024).

⁷ Cfr. Albanese, A. B. (1977).

⁸ Cfr. Albanese, A. B. (1977); Barone, Z. (2022); Ceci M. (1997), *Relazione Storica e Destinazioni d'Uso* [Ufficio Tecnico SAAS-SIPA].

⁹ Cfr. Barone, Z. (2022); Ceci M. (1997), *Relazione Storica e Destinazioni d'Uso* redatta dall'Arch. Mauro Ceci.

demolizione di magazzini e corpi aggiuntivi costruiti ai lati della chiesa e ingenti trasformazioni del convento dei padri Teatini. In particolare, per fare riemergere le antiche absidi della chiesa, restaurarle e renderle visitabili, furono demoliti i corpi di fabbrica dell'Archivio di Stato che erano stati costruiti in aderenza ad esse.¹⁰ Nello stesso decennio furono gli ambienti prospicienti il Cassaro che ospitavano botteghe furono acquisiti e fu dato avvio ad un progetto artistico di restauro della facciata dell'archivio che non fu mai realizzato per mancanza di fondi. Verso la fine del secolo, le porte di accesso alle botteghe furono sostituite da finestre, così come i balconcini del piano ammezzato.¹¹

Durante la seconda guerra mondiale, i locali dell'archivio e in particolare quelli del piano attico, seppur non furono direttamente colpiti dai bombardamenti, furono danneggiati dalle onde d'urto delle esplosioni. Al termine del conflitto l'Amministrazione eseguì celermente i lavori di recupero della documentazione e di riparazione dei locali.

A seguito delle aggiunte, stratificazioni e modifiche susseguitesesi nei secoli, alla fine del secolo scorso, l'edificio si manifesta come un complesso di ambienti che si articolano a varie quote con numerosi dislivelli risolti unicamente da rampe di scale. Gli ambienti che ospitano i fondi archivistici non appaiono adeguati allo scopo e la movimentazione del materiale archivistico non risulta agevole. Per far spazio agli uffici, le arcate del primo ordine del portico e tutte quelle del secondo ordine erano state chiuse con murature di tamponamento trasfigurando la spazialità dell'ambiente più rappresentativo del complesso. Al fine di risolvere queste criticità, insieme ai fisiologici degradi che l'edificio presentava, nell'ultimo decennio del '900, si diede avvio al *Progetto per il restauro architettonico ed adeguamento archivistico*. Il progetto esecutivo del 1997, redatto dall'arch. Mauro Ceci, ha previsto, oltre alla liberazione ed il restauro delle arcate del portico, ingenti interventi di rifacimento e consolidamento degli orizzontamenti e delle murature, la razionalizzazione degli ambienti e l'adeguamento alle norme allora vigenti in materia di accessibilità e sicurezza antincendio. In particolare tra gli interventi più rilevanti: i percorsi di accesso e risalita sono stati ripensati; la scala principale è sostituita interamente con una nuova metallica; l'installazione di due ascensori consente al pubblico di raggiungere gli ambienti principali dell'edificio; l'allocazione dei fondi archivistici è stata razionalizzata con l'installazione di scaffalature compatibili e di due montacarichi di servizio; due finestre di piano terra del prospetto principale sono state riconvertite in porte per la creazione di uscite di emergenza e il prospetto è stato restaurato.

Lo stato attuale dell'edificio, che sarà illustrato nei seguenti paragrafi, è in gran parte riconducibile agli interventi progettati e diretti dall'arch. Ceci che si sono conclusi nel 2008. Gli elaborati grafici prodotti nell'ambito del presente PEBA sono frutto dell'elaborazione ed aggiornamento dei file di rilievo e di progetto redatti dall'arch. Ceci, e forniti dall'Amministrazione.

¹⁰ Cfr. *Ibidem*

¹¹ Cfr. Ceci M. (1997), *Relazione Storica e Destinazioni d'Uso* [Ufficio Tecnico SAAS-SIPA].

1.3. Descrizione dell'edificio

Il complesso si compone di due volumi aventi mole e connotati architettonici diversi. Il primo volume, quello dell'ex monastero, ha struttura in muratura portante, presenta quattro elevazioni fuori terra che sono articolate su diverse quote ed ha un impianto a corte. In virtù dei suoi connotati architettonici, la maggior parte degli ambienti di questa parte del complesso hanno funzione di rappresentanza e ospitano uffici, sala conferenze, biblioteca e sala lettura. Il secondo volume, molto più contenuto nelle dimensioni, è stato costruito in aderenza al prospetto nord del primo, su via della Cala. Questo, ha struttura intelaiata in calcestruzzo di cemento armato, presenta solo tre elevazioni fuori terra ed ospita unicamente fondi archivistici.

In posizione centrale, lungo il prospetto sulla via Vittorio Emanuele, al civico 31, spicca il portale d'accesso principale, sormontato da un timpano spezzato con lo stemma dell'Ordine teatino (vedi *Figg. 6-7*). I due battenti del portone si aprono contro una ripida scala¹² in pietra *Grigia di Billiemi* che conduce direttamente al chiostro centrale dell'ex convento, principale snodo delle percorrenze interne all'edificio. Alla sinistra del portone principale, al civico 31A, è visibile un portoncino di modeste dimensioni, in corrispondenza di un'ambiente adibito a magazzino, che attualmente funziona come uscita di emergenza. Al civico 29A della Via V. Emanuele, ad angolo con il vicolo delle Mura della Lupa, un secondo portoncino funge da ingresso secondario (v. margine destro *Fig. 6*).



Fig. 6 - Il prospetto principale sulla via V. Emanuele (F.R. 2024).



Fig. 7/a - Dettaglio del portale d'ingresso (S.S. 2024).



Fig. 7/b - Dettaglio del portale a battenti aperti (Google 2016).



Fig. 8 - Vista dell'edificio dalla via della Cala (Google 2023).

¹² La scala, e la notevole differenza di quota tra la via Vittorio Emanuele ed il chiostro è probabilmente attribuibile agli interventi di rettifica dell'asse viario tardo-cinquecenteschi citati al precedente paragrafo.

Nella parte più prossima alla cala, in Vicolo delle Mura della Lupa, l'edificio è dotato di un ingresso carrabile per il carico e lo scarico del materiale archivistico (vedi Fig. 8).

Attraverso l'ingresso dal civico 29_A si accede ad un piccolo ambiente in quota con l'esterno (v. Fig. 9). Di fronte all'ingresso è posta una rampa di scale in muratura che porta ad un ambiente limitrofo al chiostro e in cui, una porta in quota da accesso a fondi archivistici e un sistema di rampe e passerelle metalliche (Fig. 10), porta alla quota del piano ammezzato in cui sono ubicati l'ufficio tecnico (a destra) ed alcuni fondi archivistici. Alla sinistra dell'ingresso del civ. 29_A, un secondo ambiente disimpegna l'accesso agli uffici tecnico-informatici di piano terra e un ascensore che permette di raggiungere la quota del chiostro e gli uffici del piano ammezzato (ricongiungendosi con il percorso della precedente scala).

Attraverso il portale principale e dall'ingresso secondario, il visitatore raggiunge rispettivamente i due angoli del braccio sud del chiostro posto al centro dell'edificio. Questo spazio, con impianto quadrato, è cinto sui quattro lati da un loggiato a doppio ordine con tre arcate per lato. La prima elevazione presenta un porticato con dodici colonne in pietra calcarea di Billiemi sormontate da archi a tutto sesto in conci di pietra d'Aspra (calcarenite compatta). In corrispondenza dei rinfianchi tra gli archi dei conci intagliati con conchiglie e foglie d'acanto sorreggono le paraste e le balaustre del secondo ordine di arcate.



Fig. 9 - Ambiente di ingresso dal civico 29_A (F.R. 2024).



Fig. 10 - Ambiente prospiciente il chiostro (F.R. 2024).



Fig. 11 - Vista del chiostro centrale (F.R. 2024).

2. Analisi del luogo della cultura

2.a. Criteri di analisi

Nel corso delle ricognizioni preliminari sullo stato di fatto, al fine di guidare la fase di analisi, si è proceduto in collaborazione con lo staff tecnico dell'amministrazione, alla compilazione della *checklist*¹³ di cui all'Allegato 4 delle Linee Guida della D.G. Musei. Al fine dell'individuazione, identificazione e descrizione delle barriere architettoniche si è fatto riferimento alle definizioni e agli ambiti di azione definiti negli allegati alle stesse Linee Guida¹⁴ e che si riportano di seguito.

«**Barriere architettoniche/percettive:** per barriere architettoniche si intendono:

- a) *gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;*
- b) *gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;*
- c) *la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89).»*

Gli ambiti d'azione desumibili dall'Allegato 1 delle Linee Guida sono:

- 1. accessibilità dall'esterno;
- 2. informazioni e accoglienza interna;
- 3. distribuzione orizzontale e verticale;
- 4. esperienza museale;
- 5. sicurezza;

In considerazione di quanto evidenziato in premessa, nonostante l'edificio oggetto di analisi non ospiti un museo, in virtù del pregio storico e architettonico del complesso si è ritenuto opportuno tenere in considerazione anche l'ambito d'azione relativo alla "*esperienza museale*". Attraverso lo studio di analisi, le singole criticità saranno identificate, classificate in relazione a tipo di barriera e ambito d'azione e riassunte in una tabella.

¹³ Al fine di rendere più fruibile il presente elaborato, la *checklist* non si riporta integralmente nel corpo della relazione e costituisce elaborato indipendente.

¹⁴ Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale Musei (2017). Per le definizioni vedi "Allegato 3 - Glossario", per gli ambiti di azione vedi "Allegato 1 - Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.): un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"

2.b. Analisi delle criticità

2.b.1. Individuazione delle barriere

In primo luogo occorre precisare che, come già evidenziato nei paragrafi descrittivi, l'edificio è dotato di alcuni ascensori, montacarichi e servo-scala che consentono di raggiungere i principali ambienti aperti al pubblico. Tuttavia, tali dispositivi consentono il superamento di solo alcuni degli ostacoli fisici che sono fonte di disagio e non consentono di risolvere tutte le criticità in un'ottica inclusiva. Ciò risulta particolarmente evidente dall'elaborato di analisi dei percorsi e delle criticità (vedi Tav. 5 e Fig. 10) che, attraverso una vista in assonometria delle piante alle varie quote, consente di verificare come siano risolti i salti di quota e come i percorsi di utenza e personale ne siano condizionati. In tale elaborato sono indicate e descritte le criticità identificate che si configurano principalmente come *ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea* (barriere architettoniche di tipo "a"), oppure come *ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti* (barriere architettoniche di tipo "b"). Alcune di queste criticità sono anche legate alla «mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi» (barriere architettoniche di tipo "c") e, nello specifico la decima criticità identificata riguarda prettamente questa problematica.

In particolare, la prima criticità riscontrabile (C1) riguarda l'ingresso all'Archivio che non risulta risolto in un'ottica inclusiva e risulta poco intuitivo in termini di orientamento. Attraverso il

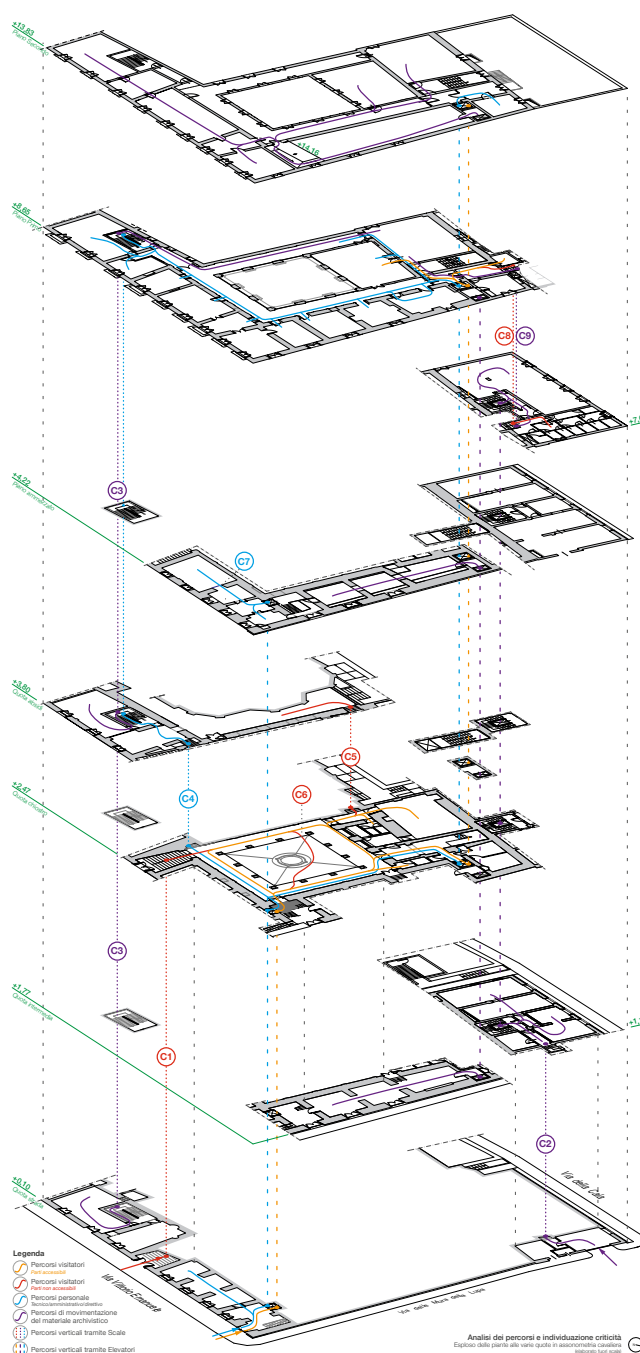


Fig. 12 - Elaborato di analisi dei percorsi, estratto dalla Tav. 5

portale principale sulla via V. Emanuele, il visitatore incontra una ripida rampa di scale che porta direttamente al braccio sud del chiostro. Non essendo stato possibile rendere questa rampa di scale accessibile a tutta l'utenza, il flusso dei visitatori dovrebbe dividersi e l'utenza con ridotta o impedita capacità motoria andrebbe accolta dall'ingresso del personale posto al civico 29A. Allo stato attuale, per evitare simile discriminazione tutta l'utenza accede all'edificio attraverso l'ingresso secondario ed il portale monumentale resta a battenti chiusi. Tuttavia, oltre ad essere meno evidente e ubicato in una posizione defilata, questo secondo ingresso disimpegna l'accesso ad alcuni degli uffici di piano terra e piano ammezzato, causando una certa promiscuità tra percorsi dell'utenza e percorsi del personale. Inoltre, questo ingresso non è dotato di un servizio di accoglienza e il banco di accettazione, essendo ubicato lungo il braccio nord del chiostro, risulta piuttosto distante.

Tra le varie criticità identificate, le più rilevanti riguardano la movimentazione del materiale archivistico da parte del personale che, in alcuni casi (C2, C3 e C9) si ritrova costretto a trasportare i fascicoli o attrezzatura attraverso rampe di scale. Seppure alcuni fondi potrebbero non essere soggetti a frequenti consultazioni e/o movimentazioni, nell'eventualità in cui lo spostamento del materiale risulti necessario, la presenza delle scale, oltre a rendere meno agevole il percorso, si configura come un rischio per l'incolumità del personale preposto. Una di queste scale (C9), oltre ad essere esposta al più intenso traffico di movimentazione di documentazione archivistica, si configura in parte come ostacolo anche per l'utenza della sala di consultazione del primo piano (C8). Infatti, il percorso da quest'ultima ai bagni di primo piano, attraversa una rampa con sei alzate. Allo stato attuale la barriera architettonica può essere superata tramite il servo-scala installato e, in ogni caso, è presente un servizio igienico accessibile con sedia a ruote che ha ingresso dalla stessa quota del primo piano. Tuttavia, nonostante la barriera architettonica potrebbe considerarsi già risolta, occorre evidenziare che la criticità non è risolta in termini inclusivi in quanto l'eventuale utilizzo del servo-scala non sarebbe gestibile in autonomia (richiedendo l'assistenza di un operatore) e il servizio igienico totalmente accessibile risulta isolato rispetto agli altri. In aggiunta a ciò, il servo-scala non è utilizzabile per la movimentazione dei carrelli usati dal personale per la movimentazione dei fascicoli.

Due criticità di minore urgenza (C4 e C7) riguardano i percorsi dei funzionari degli uffici dell'archivio. Allo stato attuale non si configurano come un impedimento per il personale interessato ma costituiscono comunque un potenziale ostacolo alla piena e libera fruizione dell'edificio.

Le rimanenti criticità non si configurano come ostacoli all'accesso alle funzioni principali dell'edificio ma riguardano la fruizione totale degli spazi visitabili dal pubblico (C5 e C6). La prima riguarda la fruizione dello spazio centrale del chiostro dov'è ubicata la fontana, che si trova un gradino più in basso rispetto al percorso del loggiato. La seconda, riguarda lo spazio esterno ad ovest del chiostro, dal quale sono visitabili le absidi della chiesa di Santa Maria della Catena. Questo spazio si trova ad una quota superiore a quella del chiostro ed è raggiungibile unicamente attraverso una ripida scala in pietra grigia di *Billiemi*.

2.b.2. Individuazione delle singole criticità

ID	Descrizione della Criticità	Immagine	Tipo
C1	L'ingresso all'archivio non è risolto in termini inclusivi Il portale principale non è accessibile a soggetti con capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporaneamente. La suddetta utenza può accedere all'archivio unicamente dall'ingresso di servizio ubicato a circa venti metri di distanza che non è munito di servizio di accoglienza.		a, c
C2	La movimentazione del materiale archivistico è effettuata attraverso scale Il salto di quota tra il garage di v. delle Mura della Lupa è risolto tramite gradini ed è un ostacolo alla movimentazione di materiale e attrezzatura. Le due brevi rampe di scale, oltre ad articolarsi attraverso un pianerottolo su due giaciture perpendicolari tra loro, hanno un diverso numero di gradini. Considerato che queste scale possono essere utilizzate trasportando oggetti che possono limitare la visibilità, possono costituire un rischio per la sicura utilizzazione.		b
C3	La movimentazione del materiale archivistico è effettuata attraverso scale La movimentazione del materiale archivistico da piano terra e quota absidi alla sala lettura può avvenire unicamente attraverso rampe di scale.		b
C4	L'ufficio a quota absidi è raggiungibile unicamente attraverso scale Il salto di quota tra la quota del chiostro e l'ufficio ubicato alla quota delle absidi è superato unicamente da una rampa di scale. Ciò rappresenta un ostacolo fisico per il personale con capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.		a
C5	Accesso allo spazio esterno con le absidi di S.Maria della Catena Lo spazio esterno dal quale è possibile ammirare le absidi gotiche della chiesa di S. Maria della Catena non è adeguatamente segnalato ed è raggiungibile unicamente attraverso scale. Ciò rende impossibile la visita di persone con capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporaneamente.		a, c

ID	Descrizione della Criticità	Immagine	Tipo
C6	Gradino del chiostro percorso perimetrale del porticato del chiostro è separato dallo spazio centrale con la fontana tramite un gradino.		a
C7	Gradino negli uffici piano ammezzato Tra due degli ambienti dell'Ufficio Tecnico dell'Archivio è presente un gradino. Nonostante il gradino sia segnalato da una differenza cromatica della pavimentazione, potrebbe rappresentare un ostacolo o un rischio per la comoda e sicura fruizione del luogo di lavoro.		a
C8	Differenza di quota tra piano primo e corpo di fabbrica secondario La differenza di quota tra la zona della sala lettura ed i servizi igienici è mediata unicamente da una rampa di scale servita da servoscala. Nonostante il servizio igienico per persone su sedia a ruote sia posto ad una quota accessibile direttamente dal piano primo, la soluzione non risulta inclusiva.		a,b
C9	Differenza di quota tra piano primo e corpo di fabbrica secondario La rampa di scale indicata nella criticità C8 si configura come criticità anche per il personale archivistico che è costretto a movimentare manualmente attraverso i gradini il materiale archivistico.		a,b
C10	Mancanza di accorgimenti e segnalazioni per non vedenti Alla mancanza del servizio di accoglienza si aggiunge la mancanza, in corrispondenza dell'ingresso e dei percorsi principali, di indicazioni e pavimentazioni tattili per la guida e l'orientamento per i non vedenti.		c

Tabella 1 - Identificazione e analisi delle criticità

3. Progettazione

3.a. Attività di valorizzazione dei risultati e partecipazione degli stakeholders

Come già evidenziato nel paragrafo di inquadramento, ritenendo opportuno analizzare le due sedi dell'Archivio di Stato di Palermo come un unico sistema, lo studio della sede "Catena" dell'Archivio è stata condotta di concerto con quello della sede "Gancia". Gli esiti delle attività di ascolto e di confronto condotti per L'archivio di Stato di Palermo sono riassunti nel documento allegato: "*PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.a1 - Schede contenenti gli esiti delle attività di ascolto e confronto*"

3.b. Definizione delle scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi

3.b.1. Obiettivi di progetto individuati per ambiti di criticità con indicazioni, quando già presenti nel luogo piani, programmi o altre azioni con cui il progetto/i può interagire

Nel presente paragrafo, per ciascuna delle criticità precedentemente identificate, saranno illustrati gli obiettivi da perseguire attraverso le proposte progettuali, gli ambiti d'azione coinvolti ed il grado di priorità che la criticità stessa impone. Al fine di restituire un quadro sintetico e di immediata consultazione la trattazione sarà affrontata nella seguente tabella riassuntiva.

ID Criticità	Descrizione Obiettivi	Tipo di B.A.	Ambito	Priorità
C1	L'ingresso all'archivio non è risolto in termini inclusivi La criticità riguarda l'ambito dell'accessibilità dall'esterno e della distribuzione orizzontale e verticale. In un edificio pubblico è opportuno rendere il sistema di accesso il più possibile inclusivo ed intuitivo. Il banco di accettazione andrebbe posto all'ingresso così da poter accogliere il visitatore fornendogli le informazioni necessarie. In un edificio di queste dimensioni sarebbe inoltre opportuno differenziare i flussi di percorrenza del personale da quelli dei visitatori.	a, c	1, 2	!!!
				!!
				!
C2	La movimentazione del materiale archivistico è effettuata attraverso scale Al fine di salvaguardare la salute degli addetti, la progettazione degli spazi dovrebbe consentire una movimentazione manuale di carichi il più agevole possibile. La soluzione per il superamento della differenza di quota tra il garage e il piano rialzato dovrebbero consentire la movimentazione dei carichi tramite carrelli.	b	3	!!
				!
				!
C3	La movimentazione del materiale archivistico è effettuata attraverso scale Al fine di salvaguardare la salute degli addetti, la progettazione degli spazi dovrebbe consentire una movimentazione manuale di carichi il più agevole possibile. La soluzione per il superamento della differenza di quota tra i vari piani dovrebbe consentire la movimentazione dei fascicoli tramite carrelli.	b	3	!!
				!!
				!
C4	L'ufficio a quota absidi è raggiungibile unicamente attraverso scale Sarebbe opportuno consentire l'accesso a tutti gli uffici evitando qualsiasi ostacolo fisico per il personale con capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.	a	3	!!
				!
				!
C5	Accesso allo spazio esterno con le absidi di S.Maria della Catena La fruizione di un bene culturale architettonico pubblico, come le absidi gotiche della chiesa di S. Maria della Catena, dovrebbe essere consentita ad ogni visitatore dell'edificio. A tal fine è opportuno segnalare ed illustrare adeguatamente la presenza del bene e consentire completa accessibilità allo stesso.	a, c	3,4	!!
				!
				!

ID Criticità	Descrizione Obiettivi	Tipo di B.A.	Ambito	Priorità
C6	Gradino del chiostro Nonostante i percorsi che attraversano i portici del chiostro non siano interessati da barriere architettoniche, per consentire la completa fruizione e contemplazione del bene architettonico sarebbe opportuno rendere accessibile e inclusivo anche lo spazio scoperto al centro del chiostro (che potrebbe essere anche attrezzato per la sosta). In un edificio pubblico, uno spazio rappresentativo e suggestivo come questo, con i dovuti accorgimenti per la sicurezza, potrebbe essere reso sempre visitabile per chiunque.	a	3	!!!
				!!
				!
C7	Gradino negli uffici piano ammezzato Sarebbe opportuno consentire l'accesso a tutti gli uffici evitando qualsiasi ostacolo fisico per il personale con capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.	a	3	!!!
				!!
				!
C8	Differenza di quota tra piano primo e corpo di fabbrica secondario Laddove possibile sarebbe opportuno risolvere in maniera inclusiva l'accesso ai servizi igienici.	a,b	3	!!!
				!!
				!
C9	Differenza di quota tra piano primo e corpo di fabbrica secondario Al fine di salvaguardare la salute degli addetti, la progettazione degli spazi dovrebbe consentire una movimentazione manuale di carichi il più agevole possibile. La soluzione per il superamento della differenza di quota tra i fondi archivistici di piano primo era sala consultazione dovrebbe consentire la movimentazione dei carichi tramite carrelli.	a,b	3	!!!
				!!
				!
C10	Mancanza di accorgimenti e segnalazioni per non vedenti Il sistema di accessi e i percorsi di visita dell'edificio dovrebbero implementare accorgimenti per agevolare l'orientamento dei non vedenti	c	3	!!!
				!!
				!

Tabella 2 - Obiettivi di progetto per ambiti di criticità

3.b.2. Schede delle proposte progettuali

S1

Creazione di un nuovo ingresso su vicolo delle Mura della Lupa

Ambiti d'azione:	1. Accessibilità dall'esterno 2. Informazioni e accoglienza interna	Criticità	C1C10	Priorità	I	II	!!!
------------------	--	-----------	-------	----------	---	----	-----

L'arco dell'ambiente a quota +1,77

Porta verso il chiostro

Assonometria di progetto

Descrizione In uno degli ambienti adiacenti al chiostro, ubicato alla "quota intermedia" (+1,77m) e attualmente destinato a fondi archivistici, lungo il muro esterno verso il vicolo delle Mura della Lupa, si cela un'ampia apertura che è stata chiusa con muratura di tamponamento in calcarenite. L'apertura presenta un arco a tutto sesto con conci radiali che sembrano frutto di un'accurata stereotomia. In linea con le previsioni del P.P.E. che prevede che il suddetto vicolo sia destinato a "verde pubblico di progetto"(vedi Tav. 1/c), si rileva l'opportunità di realizzare un nuovo ingresso all'Archivio modificando la struttura metallica presente nell'ambiente, demolendo (a seguito delle opportune indagini di verifica strutturale e degli eventuali accorgimenti) la muratura di tamponamento dell'arco. Attraverso un sistema di rampe (vedi anche S6) con struttura metallica e assemblate a secco (così da rendere l'intervento facilmente reversibile) sarebbe possibile raggiungere il nuovo ingresso alla quota intermedia e la quota del chiostro. Tale soluzione consentirebbe di disporre di un ingresso inclusivo sotto ogni profilo. Il nuovo ambiente di ingresso sarebbe collocato nei pressi dei servizi igienici di piano terra e dei sistemi di risalita per raggiungere la sala consultazione. Inoltre l'ambiente potrebbe ospitare, oltre che il banco di accettazione (che potrebbe eventualmente disporre di un *back-office* o guardaroba), anche un plastico tridimensionale del chiostro e degli ambienti principali (Vedi S7)

0

2

10 m

Smontaggi e apertura vano

Realizzazione rampe

Infissi

Sommano

15.000,00 €

43.000,00 €

12.000,00 €

70.000,00 €

Pianta di progetto

20 di 31

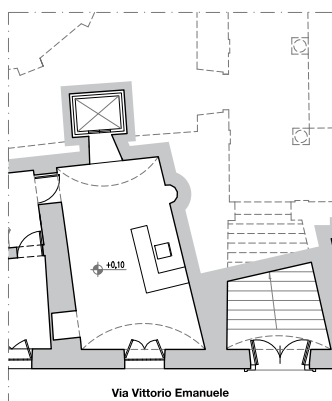
S2

Revisione ingresso via Vittorio emanuele e nuovo ascensore panoramico

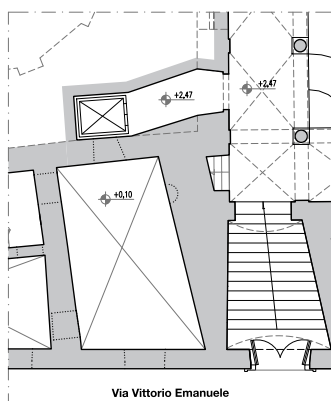
Ambiti d'azione:	1. Accessibilità dall'esterno 2. Informazioni e accoglienza interna 3. Distribuzione orizzontale e verticale	Criticità C1 C3 C4 C5 C10 Priorità ! !! !!!
		
		

Descrizione L'ambiente alla sinistra del portale d'ingresso principale, attualmente adibito a magazzino, è dotato di una porta d'uscita di emergenza. Tale ambiente è confinante verso est con il vano che ospita la scala dell'ingresso principale e verso nord con il terrapieno sottostante lo spazio esterno tra gli absidi della chiesa e il chiostro dell'Archivio. La vicinanza di questo ambiente all'ingresso monumentale e la possibilità di accedervi direttamente dall'esterno consente di utilizzarlo come ingresso ove collocare un secondo banco di accettazione che. Inoltre, avendo rilevato la presenza di alcune aperture inutilizzate che collegavano questi spazi a varie quote, si ravvisa la possibilità di installare un ascensore panoramico per esterni nell'area delle absidi. Questa soluzione consentirebbe di raggiungere direttamente dall'ambiente di ingresso, sia la quota del chiostro che la quota delle absidi, rendendole visitabili. Inoltre, lo stesso ascensore, potrebbe consentire al personale di raggiungere sia gli uffici a quota absidi che quelli di piano primo e consentirebbe una più agevole e sicura movimentazione del materiale archivistico da quota strada e quota absidi alla sala lettura.

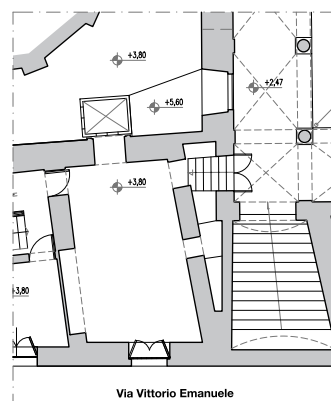
Stima dei costi	Scavi, Demolizioni e consolidamenti	Realizzazione ascensore	Sommano
	25.000,00 €	65.000,00 €	90.000,00 €



Pianta piano terra



Pianta quota chiostro



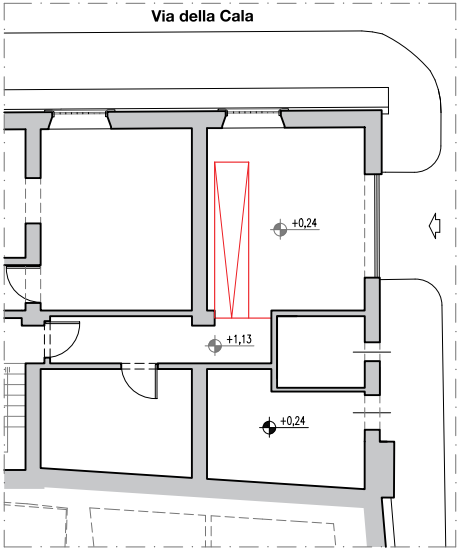
Pianta quota absidi

S3 Rampa per la zona di carico		
Ambiti d'azione:	3. Distribuzione orizzontale e verticale	Criticità C2
		Priorità



Descrizione L'installazione di una nuova rampa inclinata nell'ambiente carrabile di piano terra può consentire una movimentazione dei carichi da parte del personale più sicura e agevole.

Stima dei costi	Realizzazione rampa	Sommano
	3.500,00 €	3.500,00 €



Pianta di progetto

S4

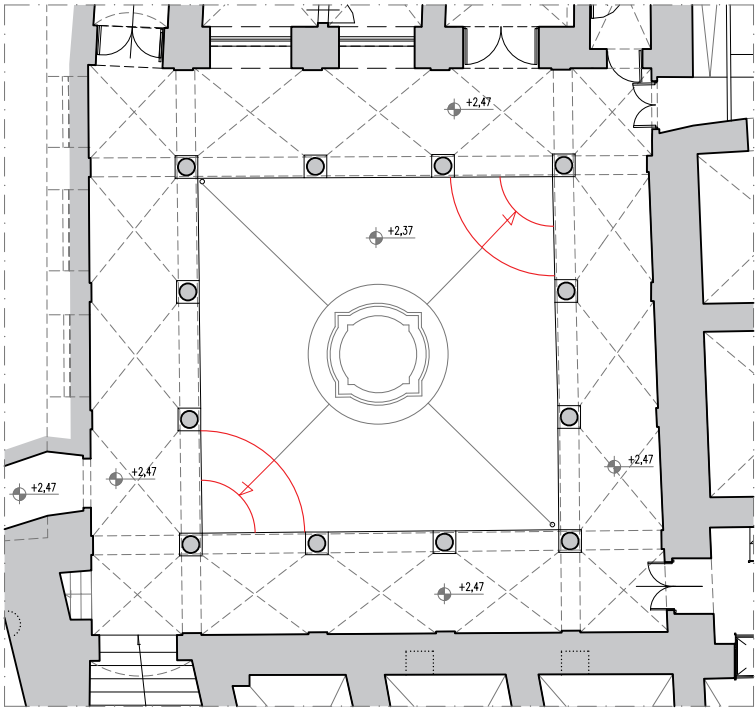
Rampe per l'accesso al chiostro

Ambiti d'azione:	3. Distribuzione orizzontale e verticale 4. Esperienza museale	Criticità C6	Priorità	!	!!	!!!
------------------	---	---------------------	----------	---	----	-----



Descrizione Una coppia di rampe ubicate su due angoli contrapposti del chiostro potrebbero consentire la completa accessibilità e visitabilità dello spazio aperto che ospita la fontana e consentirebbero un più agevole attraversamento del chiostro. La progettazione delle rampe è opportuno che sviluppata in modo da non arrecare danno alle pavimentazioni in pietra. A tal fine andrebbe identificata una soluzione amovibile con materiali leggeri, integrando accorgimenti per evitare il martellamento da vibrazioni di eventuali parti metalliche.

Stima dei costi	Realizzazione singola rampa	n. rampe	Tot.
	2.500,00 €	2	5.000,00 €



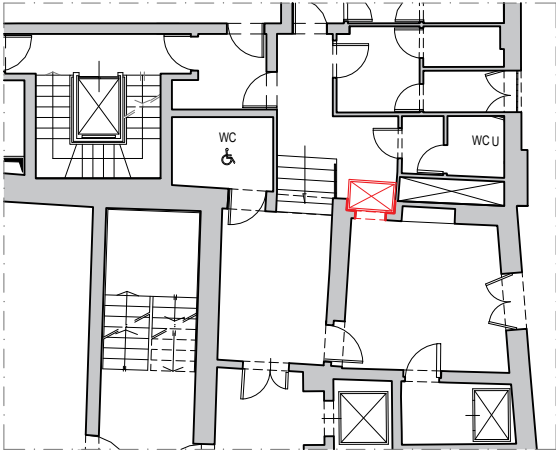
Pianta

S5 Piattaforma elevatrice			
Ambiti d'azione:	3. Distribuzione orizzontale e verticale 4. Esperienza museale	Criticità C8 C9	Priorità ! !! !!!



Descrizione L'ambiente attiguo al disimpegno della zona dei bagni di primo piano, ha un breve tratto di parete in comune con la zona bagni stessa. La possibilità di mettere in comunicazione questi due ambienti, consentirebbe di sostituire il servo-scala con una piattaforma elevatrice. Tale dispositivo, a differenza del servo-scala, oltre ad essere azionabile autonomamente dall'utenza, sarebbe utilizzabile anche dal personale con i carrelli per la movimentazione del materiale archivistico.

Stima dei costi	Opere murarie e Apertura vano	Installazione piattaforma elevatrice	Sommano
	4.000,00 €	19.000,00 €	23.000,00 €



Pianta

S6 Installazione di pavimentazioni tattili

Ambiti d'azione:	1. Accessibilità dall'esterno 2. Informazioni e accoglienza interna	Criticità 	Priorità	!	!!	!!!
Descrizione	Nella progettazione dei nuovi sistemi di accesso (S1 e S2), sarebbe opportuno integrare nella scelta dei materiali della pavimentazione, alcuni accorgimenti per favorire l'orientamento di tutta l'utenza. In particolare le superfici delle nuove pavimentazioni esterne della strada da pedonalizzare (vicolo delle Mura della Lupa), delle rampe e dei gradini esterni, anche se realizzati con rivestimenti in pietra, potrebbero presentare delle lavorazioni differenziate per rendere più evidenti i percorsi ed in modo da segnalarli anche all'utenza con impedimenti della vista.					

S7 Installazione modello 3D

Ambiti d'azione:	2. Informazioni e accoglienza interna	Criticità 	Priorità	!	!!	!!!
Descrizione	Nella progettazione dei nuovi ambienti di accesso (S1 e S2) si potrebbe identificare uno spazio ove collocare un modello tridimensionale dell'ex monastero, corredato da indicazioni tattili riguardanti il chiostro, le absidi della Chiesa di S. Maria della Catena e gli ambienti principali dell'edificio. Tale soluzione, oltre a costituire, un'insostituibile guida per l'utenza non vedente, può rappresentare un utilissimo strumento per la comprensione e alla fruizione dell'edificio inteso come bene culturale.					

S8 Implementazione di indicazioni

Ambiti d'azione:	4. Esperienza museale	Criticità 	Priorità	!	!!	!!!
Descrizione	Nello spazio del chiostro, oltre tavole esistenti che illustrano la storia del complesso, potrebbero essere implementate indicazioni per consentire la visita dello spazio esterno da cui sono visibili le absidi e/o altri ambienti di pregio storico-artistico (come ad esempio la stanza affrescata al piano ammezzato).					

S9 Installazione di piccola rampa

Ambiti d'azione:	3. Distribuzione orizzontale e verticale	Criticità 	Priorità	!	!!	!!!
Descrizione	Installazione di rampa progettata in modo da non arrecare danno alle pavimentazioni in mattoni smaltati. A tal fine andrebbe identificata una soluzione amovibile con materiali leggeri come il legno, integrando accorgimenti per evitare il martellamento da vibrazioni di eventuali parti metalliche.					

In considerazione della modesta entità delle opere necessarie, per la realizzazione di quest'ultime soluzioni progettuali (da S6 a S9) si stima che l'importo complessivo possa ammontare a 13.000,00 €.

3.b.3. Abaco delle alternative progettuali con costi orientativi

ID Soluz.	Descrizione	Crit. Affr.	Costo complessivo	Ambito	Priorità
S1	Creazione di un nuovo ingresso su vicolo delle Mura della Lupa N.B. Nella progettazione esecutiva sviluppare la soluzione progettuale tenendo in considerazione le seguenti soluzioni S6, S7 e S8	C1 C10	70.000,00 €	1, 2	!!!
					!!
					!
S2	Revisione ingresso via Vittorio emanuele e nuovo ascensore panoramico N.B. L'intervento consentirebbe di risolvere numerose criticità. Nel caso in cui S1 venga realizzato prima, potrebbe essere riconsiderata la priorità di S2	C1 C3 C4 C5 C10	90.000,00 €	3	!!!
					!!
					!
S3	Rampa per la zona di carico	C2	4.000,00 €	3	!!!
					!!
					!
S4	Rampe per l'accesso al chiostro	C6	5.000,00 €	3	!!!
					!!
					!
S5	Piattaforma elevatrice	C8 C9	23.000,00 €	3,4	!!!
					!!
					!
S6	Installazione di pavimentazioni tattili N.B. L'intervento andrebbe condotto in sinergia con S1	C10	5.000,00 €	3	!!!
					!!
					!

ID Soluz.	Descrizione	Crit. Affr.	Costo complessivo	Ambito	Priorità
S7	Installazione di mappe tattili e modelli 3D	C10	6.000,00 €	3	!!!
					!!
					!
S8	Implementazione di indicazioni	C10	1.000,00 €	3	!!!
					!!
					!
S9	Installazione di piccola rampa	C7	1.000,00 €	3	!!!
					!!
					!
Sommano			205.000,00 €		

(Oltre IVA, eventuali competenze tecniche, oneri e accessori)

Tabella 3 - Abaco delle alternative con costi orientativi

4. Programmazione

Ai fini della programmazione delle opere da realizzare, in termini orientativi, nel seguente quadro sono riassunte le soluzioni proposte in relazione alla priorità di realizzazione e alle relative tempistiche tecniche di progettazione ed esecuzione.

ID Soluz.	Priorità	Descrizione	Fasi	2025	2026	2027
S1	!!!	Creazione di un nuovo ingresso su vicolo delle Mura della Lupa	P			
			E			
S5	!!!	Piattaforma elevatrice	P			
			E			
S2	!!	Revisione ingresso via Vittorio emanuele e nuovo ascensore panoramico	P			
			E			
S3	!!	Rampa per la zona di carico	P			
			E			
S4	!	Rampe per l'accesso al chiostro	P			
			E			
S9	!	Installazione di piccola rampa	P			
			E			
S6	!	Installazione di pavimentazioni tattili	P			
			E			
S7	!	Installazione di mappe tattili e modelli 3D	P			
			E			
S8	!	Implementazione di indicazioni	P			
			E			

Tabella 3 - Cronoprogramma di attuazione degli interventi

5. Conclusioni

In relazione all'attività svolta, si auspica che il presente Piano possa costituire presupposto sufficiente per la puntuale programmazione e conduzione degli interventi necessari per rendere la sede "Catena" dell'Archivio di Stato di Palermo un luogo della cultura integralmente accessibile ed inclusivo.

Palermo, lì

10 giugno 2024

Arch. Francesco Renda

6. Riferimenti

Norme e documenti:

Commissione Franceschini (1964). (Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e del paesaggio). Per la salvezza dei beni culturali in Italia. Roma, Colombo.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali (2008). Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale. Disponibile su: <https://www.beniculturali.it> (ultima consultazione ottobre 2020).

Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale Musei (2017). Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici. <http://musei.beniculturali.it/> (ultima consultazione giugno 2024)

Libri e articoli:

Albanese, A. B. (1977). "La sede dell'Archivio di Stato di Palermo" in *La presenza della Sicilia nella cultura degli ultimi cento anni*, Palermo 1977, pp. 721-736.

Arengi, A. (2003). Interventi sugli edifici storici e vincolati, Corso "Progetto per l'accessibilità", Bergamo, 28 marzo 2003. Disponibile su: www.diversabile.it/doc/Documenti/Edifici%20storici.pdf (ultima consultazione novembre 2020).

Barone, Z. (2022). "Tra le nuove mete dei forestieri. Il restauro ottocentesco della chiesa di Santa Maria della Catena a Palermo". *CONFRONTI*, VII-IX(13-16), 308-317.

Bellini, A. (1998). La pura contemplazione non appartiene all'architettura. *TeMa*, n. 1, pp. 2-4.

Germanà, M. L., Prescia, R. (2021). *L'Accessibilità nel Patrimonio Architettonico: approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*. Antefirma edizioni, Conegliano (TV).

Germanà, M. L., (2021). "Accessibilità e Uso Sostenibile del Patrimonio architettonico. Superuser e Baukultur per un Rinnovamento Metodologico", in Germanà, M.L. e Prescia, R. (A Cura di) *L'Accessibilità nel Patrimonio Architettonico: approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*. Antefirma edizioni, Conegliano (TV).

Germanà, M. L., Cipriano, C. (2019). "Dall'accesso all'inclusione: per una gestione human centered del patrimonio architettonico." In A. Baratta, C. Conti, V. Tatano (a cura di), *ABITARE INCLUSIVO: il progetto per una vita autonoma e indipendente - INCLUSIVE LIVING: design for an autonomous and independent living* (pp. 74-83). Antefirma edizioni, Conegliano (TV).

Germanà, M. L. (2013). L'accessibilità della città storica: aspetti gestionali tra specificità e strategie unificate. In Castagneto, F., Fiore, V. (a cura di), *Recupero, Valorizzazione Manutenzione nei Centri Storici. Un tavolo di confronto interdisciplinare*. Siracusa: Lettera Ventidue, pp. 22-25.

Lauria, A. (2014). L'Accessibilità come "sapere abilitante" per lo Sviluppo Umano: il Piano per l'Accessibilità. *TECHNE*, n. 7, pp. 125-131.

Renda, F., Coppola, R. (2021). "Accessibilità a Montalbano Elicona: Un approccio multiscalare", in Germanà, M.L. e Prescia, R. (a cura di) *L'accessibilità nel patrimonio architettonico, approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*. Antefirma edizioni, Conegliano (TV), pp. 218-225.

7. Elenco elaborati e allegati

ID. Elaborato	Oggetto e contenuti	Cod. Linee Guida
R .01	Relazione Tecnica Illustrativa <i>Inquadramento, analisi, progettazione e programmazione</i>	01.a
Tav_1/c	Inquadramento territoriale <i>Inquadramento ortofotografico</i> <i>Inquadramento P.P.E. Scala 1:500</i> <i>Analisi dei percorsi tra le due sedi, Sede "Catena", scala 1:500</i>	01.b
Tav_1/g	Inquadramento territoriale <i>Inquadramento ortofotografico</i> <i>Inquadramento P.P.E. Scala 1:500</i> <i>Analisi dei percorsi tra le due sedi, Sede "Gancia", scala 1:500</i>	01.b
Tav_2	Documentazione Fotografica e individuazione ambiti <i>Piante in scala 1:200 (Vista coperture e piano terra)</i> <i>Identificazione ambienti e interventi per l'accessibilità</i> <i>Documentazione fotografica</i>	01.c / 2.a.1
Tav. 3	Documentazione Fotografica e individuazione ambiti <i>Piante in scala 1:200 (quota chiostro e piano ammezzato)</i> <i>Identificazione ambienti e interventi per l'accessibilità</i> <i>Documentazione fotografica</i>	01.c / 2.a.1
Tav. 4	Documentazione Fotografica e individuazione ambiti <i>Piante in scala 1:200 (piano primo e piano secondo)</i> <i>Identificazione ambienti e interventi per l'accessibilità</i> <i>Documentazione fotografica</i>	01.c / 2.a.1
Tav. 5	Analisi delle criticità e individuazione delle barriere <i>Analisi dei percorsi e individuazione delle criticità</i> <i>Esploso dei piani in assonometria cavalliera</i>	02.b.1
Tav. 6	Proposte progettuali del PEBA e verifica dei percorsi <i>Analisi dei percorsi di progetto indicazione degli interventi</i> <i>Esploso dei piani in assonometria cavalliera</i>	03.b.1
Tav. 7	Proposte progettuali del PEBA e verifica dei percorsi <i>Piante di progetto in scala 1:200</i>	03.b.1
ALL.01	Checklist da Progetto "A.D. Arte"	02.b.3
ALL.02	PEBA G.A.N.C.I.A._SCH 03.a1 <i>Schede contenenti gli esiti delle attività di ascolto e confronto</i>	03.a.1

Ministero della Cultura

**DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA
ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO**

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)

della sede "Catena" dell'Archivio di Stato di Palermo
nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere
fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"
(M1C3) finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU – CUP F77B21000090001

Checklist da Progetto "A.D. Arte"

Affidamento diretto ai sensi degli artt. 1, comma 2, lett. a) e 1, comma 3, del D.L. n. 76/2020 conv. con mod. dalla L. n. 120/2020, come modificato dall'art. 51 del D.L. n. 77/2021, conv. con mod. dalla L. n. 108/2021 e ss.mm.ii., mediante trattativa diretta sul MePA con unico operatore economico. Contratto d'appalto protocollo SAAS-SIPA | 12/04/2024 n. 0002688.

Responsabile Unico del Progetto
Funz. Arch.
Federico Maria Giammusso
federicomaria.giammusso@cultura.gov.it
Via Vittorio Emanuele n. 31
90133 Palermo

Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo
Ministero della Cultura

Ufficio Direzione e affari Generali
la Dirigente, Dott.ssa
Irma della Giovampaola
saas-sipa@cultura.gov.it
Via Vittorio Emanuele n. 31
90133 Palermo

Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo
Ministero della Cultura

Il Professionista Incaricato
Arch. Ph.D. Francesco Renda
francescorenda@frarch.it
+39 091 2515155
Via Re Federico 115, 90138, Palermo, PA

Collaboratori
Arch. Sergio Sannasardo
Arch. Vincenzo Sidotti

Firmato digitalmente da
Francesco Renda

O = Ordine Architetti P.E.C. di Palermo
T = Architetto
SerialNumber = RNDFNCS00000006273E



PEBA
CATENA

02.b.3 - Checklist "A.D. Arte"
ALL.02

**PIANO ELIMINAZIONE
BARRIERE ARCHITETTONICHE**
Archivio di Stato di Palermo Sede "Catena"

Checklist di cui all'Allegato 4 delle Linee Guida della D.G. Musei del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

CHECKLIST da Progetto "A.D. Arte"¹

Sommario

CHECKLIST da Progetto "A.D. Arte"	2
INFORMAZIONI GENERALI	3
MOBILITÀ	3
ENTRATA	3
SERVIZI IGIENICI	4
LIVELLI	5
PERCORSI	5
SICUREZZA	6
LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ	6
LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA	6
LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ	7
LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA	7
LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI	7

¹ La scheda è tratta dal corso di formazione/informazione "A.D. Arte - L'Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione i beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche", (reperibile nell'intranet dell'Amministrazione su piattaforma moodle all'indirizzo <https://storico-moodle.beniculturali.it/>) e viene presentata al fine di orientare su come predisporre una griglia di rilievo speditivo di base.

INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	SI
La modalità di prenotazione	Sito web
	Prenotazione sala consultazione
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI
La struttura è sede distaccata	SI
Fascia oraria consigliata per la visita	
	lunedì, venerdì: ore 8,00 – 15,00 martedì, mercoledì, giovedì: ore 8,00 – 16,30 primo sabato del mese*: ore 8,00-14,00
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	NO
Parti/sale visitabili	
	Chiostro centrale, sale lettura

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	NO
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	NO
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI
La struttura ha un solo ingresso	NO
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	NO

La struttura ha un ingresso secondario	SI
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	SI
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI (solo secondario)
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI (solo secondario)
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	Via Vittorio Emanuele 29A

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI (piano terra e primo piano)
---	--

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI
Collegamenti fra i diversi livelli	Scale e ascensori
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI (due ascensori in posizioni diverse collegano quote diverse)
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI

PERCORSI

Descrizione	L'edificio è dotato di alcuni ascensori, montacarichi e servo-scala che consentono di raggiungere i principali ambienti aperti al pubblico. Tuttavia, tali dispositivi consentono il superamento di solo alcuni degli ostacoli fisici che sono fonte di disagio e non consentono di risolvere tutte le criticità in un'ottica inclusiva. portale principale sulla via V. Emanuele, il visitatore incontra una ripida rampa di scale che porta direttamente al braccio sud del chiostro. Non essendo stato possibile rendere questa rampa di scale accessibile a tutta l'utenza, il flusso dei visitatori dovrebbe dividersi e l'utenza con ridotta o impedita capacità motoria andrebbe accolta dall'ingresso del personale posto al civico 29A. Allo stato attuale, per evitare simile discriminazione tutta l'utenza accede all'edificio attraverso l'ingresso secondario ed il portale monumentale resta a battenti chiusi.
--------------------	--

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Acustico
Le vie d'esodo conducono a:	3 UU.EE.- Via Vittorio Emanuele 1 E.E.- Via della Cala 1 U.E.- Vicolo delle Mura della Lupa
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	NO

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	NO
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	NO
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	NO
Visite guidate con esperienze olfattive	NO
Tour tattili	NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	SI NO

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	NO
Guide cartacee con testo facilitato	NO
Dispositivi per audio-tour	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	NO
Guide multimediali	NO
Prospettive parlanti	NO
Schede di sala	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	NO

Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	NO
Sono presenti mappe	SI
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	NO
Altro	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	NO
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	
Sono presenti golf car / elettro scooter	NO
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter	
Sono presenti percorsi tattili plantari	NO

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	NO
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	NO
E' presente il mediatore culturale	NO

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	NO



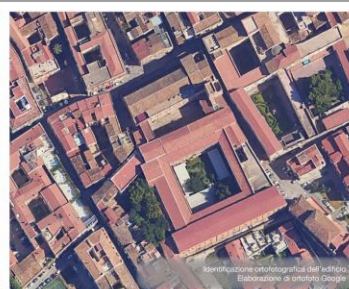
- TIPOLOGIE EDILIZIE**

 -  CATO SEMPLICE
 -  CATO MISTO
 -  PALAZZETTO
 -  PALAZZETTO RUFIFORME
 -  PALAZZO
 -  EDIFICIO SPECIALISTICO RELIGIOSO
(chiese, oratori, cappelle)
 -  EDIFICIO SPECIALISTICO RELIGIOSO
(conventi, collegi, seminari)
 -  EDIFICIO SPECIALISTICO CIVIL-PUBBLICO

MODALITA' D'INTERVENTO

 -  RESTAURO
 -  RESTRUTTURAZIONE
 -  RIPRISTINO FILOLOGICO
 -  RIPRISTINO TIPOLOGICO
 -  DEMOLIZIONE DELLE SUPERFIZIESTI E
RIPRISTINO FILOLOGICO
 -  DEMOLIZIONE DELLE SUPERFIZIESTI E
RIPRISTINO TIPOLOGICO





CRITICITÀ AFFRONTATE C1 C2 S1

Creazione di un nuovo ingresso su vicolo delle Mura della Lupa
 Un nuovo sistema di rampe esterne all'edificio lungo il prospetto su vicolo delle Mura della Lupa, che da P.R.E. è destinato a "verde pubblico di progetto", può consentire di realizzare un ingresso più inclusivo attraverso l'arco in muratura già esistente in un ambiente limitrofo al chiostro.

Planta di progetto, Scala 1:200

Spaccato assonometrico della rampa e dell'ambiente di ingresso

CRITICITÀ AFFRONTATE C1 C3 C4 C5 C6 S2

Revisione ingresso via Vittorio Emanuele e nuovo ascensore panoramico
 L'ambiente alla sinistra del portale d'ingresso principale potrebbe consentire di essere utilizzato come ingresso. Avendo rilevato la presenza di alcune aperture inutilizzate che collegavano gli spazi limitrofi a varie quote, si ravvisa la possibilità di installare un ascensore panoramico per esterni nell'area delle absidi. Questa soluzione consentirebbe di raggiungere dalla quota strada, sia la quota del chiostro che la quota delle absidi e quelle di piano primo e secondo.

A destra, stralci delle piante di progetto, scala 1:200

Ubicazione dell'ascensore panoramico
 Estensione da via Indipendenza a S. E.

Planta quota strada

S3 **S4**

Rampa per la zona di carico **Rampe per l'accesso al chiostro**

S5

Piattaforma elevatrice

S6 **S7** **S8** **S9**

Installazione di pavimentazioni tattili
 Critica la strada da pavimentare e la rampa di accesso all'archivio di accompagnamento per l'orientamento di non vedenti ed ipovedenti.

Installazione di modello 3D
 Un modello 3D delle parti del chiostro e degli ambienti principali con indicazioni per la visita degli elementi architettonici di pregio dell'edificio.

Implementazione di indicazioni
 Implementazione in viale Vittorio Emanuele del chiostro sulla scala del piano con indicazioni per la visita degli elementi architettonici di pregio dell'edificio.

Installazione di piccola rampa
 Il galleria identificata con la critica C1, per raggiungere la pavimentazione di pregio, può essere risolto con l'installazione di una rampa ampievole in legno.

